

Phoenix: Mansell si schianta a 250 all'ora È salvo

Il pilota inglese Nigel Mansell è rimasto coinvolto in un incidente mentre girava per le prove del GP di Phoenix del campionato di F1. Le sue condizioni non sono gravi. La Lola di Mansell, che viaggiava a 170 miglia orarie (250 all'ora) è finita sul muro di protezione, bucadando e schizzando a 150 metri. Mansell è rimasto una decina di minuti nelle lamiere della sua macchina, poi è stato estratto, in stato d'incoscienza, e caricato su un elicottero che lo ha trasportato al Good Samaritan Hospital di Phoenix dove è arrivato appena quindici minuti dopo l'incidente. Michael Knight, portavoce del team Haas-Newman per cui corre il pilota inglese, ha detto ieri sera: «L'impatto è stato molto forte ma dai primi esami e dalle radiografie a cui Nigel è stato sottoposto all'ospedale risulta una commozione cerebrale molto forte, ma nessuna ferita grave, solo escoriazioni più o meno profonde».

Il sabato lavorativo della serie A

Sotto di due reti alla fine del primo tempo, i campioni riaggantano i partenopei grazie alla vena dell'attaccante Ma la squadra di Capello sembra lontana dai suoi standard. Gli schemi sono prevedibili e Baresi perde qualche colpo

La paura fa 45

Lentini salva i rossoneri dal tracollo

MILAN-NAPOLI 2-2

MILAN: Rossi 7, Tassotti 6, Miladini 7, Albertini 6, Nava 6, Baresi 5,5, Lentini 7, Rijkaard 5, Papin 4,5 (Massaro al 46'), Gullit 7, Eranio 5 (Evani al 40', 6,5).
NAPOLI: Galli 7, Ferrara 5,5, Francini 6, Crippa 6,5, Corradini 5,5, Nela 6,5, Carbone 7, Thern 6,5, Careca 7, Zola 6,5, Policiano 7.
ARBITRO: Beschin (Di Legnago) 5,5.
RETI: Careca al 34', Policiano al 45', Lentini 56' e al 63'.
NOTE: angoli 6 a zero per il Milan, ammoniti Carbone, Thern, Policiano, Ferrara, Tassotti. Giornata fredda e ventosa, campo in buone condizioni.

Beschin, che al 30' non aveva concesso un gol a Gullit per fuorigioco, ammonisce tre partenopei nello spazio di cinque minuti per scorrettezze varie. Stranezze del calcio: a dare una vera scarica di adrenalina al Milan sono i due giocatori fino a quel momento più responsabili dello sfascio, e cioè Lentini e Nava. Il primo per le sue solite abitudini, e per aver concesso a Francini la palla che porterà al secondo gol di Policiano, il secondo per le sue evidenti difficoltà a frenare i guizzi di classe di Zola e Careca. Siamo al 56' e Rijkaard, servito da Tassotti, appoggia per Lentini: stop di petto e gran rovesciata che trafughe Galli. Un numero d'alta classe che scuote l'intero stadio. È un'inezia d'ottanta per il motore rossoneri che riparte subito a tavoletta. Tocca al partenopeo, peraltro sempre lucidi, stringersi alle corde per limitare i danni. Ma al 63', Lentini, servito da Nava, riparte in parità il match. Tutto il merito è proprio del difensore, assai rinfrancato dallo spostamento sul fianco destro. E qui, a metà campo, prima ruba un pallone a Carbone (uno dei migliori del Napoli) e poi resiste al pressing di Ferrara riuscendo a portarsi sul fondo; calibrato appoggio per Lentini che batte forte e con facilità. Due pari, ma la giostra continua. Un minuto dopo infatti Careca, solo sulla destra, può chiudere il match: gran diagonale ma Rossi, con uno

splendido intervento, evita il patatrac. Le ultime occasioni (gran tiro di Albertini neutralizzato da Galli e colpo di testa di Gullit sopra la traversa) sono dei rossoneri. Splendida partita, fuori da qualsiasi schema, che riconferma una cosa: che il Milan, pur non godendo di buona salute (patetico nel primo tempo) può pescare dal suo serbatoio innumerevoli risorse. Un'altra indicazione che emerge

è la vibrante reazione di Lentini, autore di due gol, e grande protagonista, insieme a Gullit, della rimonta rossonera. Infine altri due elementi su cui riflettere. Facile il primo: come è possibile che il Napoli, con questo organico, abbia rischiato la B? Il secondo è la non comune capacità di Capello nel rimediare le carte quando le cose si mettono male. È nelle difficoltà, più che nei record, che si giudicano gli allenatori.



Un'espressione di raccapriccio di Fabio Capello

Gullit: «Ci ha salvati l'orgoglio»

MILANO. «Nel primo tempo eravamo molli. Senza grinta, fiacchi nei contrasti. Poi, nella ripresa, qualcosa è scattato nella testa. Per me è stato l'orgoglio: non volevo cedere in quel modo. Gli avevamo concesso troppi spazi, non si poteva continuare così».

Ruud Gullit, 30 anni, una maglia strappata da Francini in uno dei tanti contrasti, spiega ai cronisti le diverse facce di una partita che ha visto il Milan sull'orlo del baratro. Silvio Berlusconi, che nel primo tempo si era rifiutato di parlare con i cronisti, alza fine tira un gran sospiro di sollievo. Parla con orgoglio di quei «15 minuti di grande grinta e di gran carattere» poi sono elogi per Maldini in versione centrale, per Nava

«una splendida azione la sua, ha dimostrato grande forza fisica e freddezza», per Lentini «è ritrovato, ha riscattato le sue ultime prestazioni con due gol di cui uno splendido». Dall'altra parte della barricata in casa partenopea c'è un gusto amaro che non si riesce a mandare giù. Ottavio Bianchi non si lascia sfuggire nulla, nemmeno sulle decisioni arbitrali che durante la partita l'hanno visto scattare in piedi a più riprese. Si limita a dire che non hanno buttato al vento la vittoria semplicemente non sono riusciti a vincere, «è mancato quel gol in più». Gianfranco Zola che quel gol in più l'ha sbagliato ha la faccia triste. «Abbiamo pareggiato una partita che ormai pensavamo di aver vinto. Due prodezze di Lentini, ma noi, anzi io, ho sbagliato.

Potevo chiudere la partita». Sull'uscita di Rossi che tanto fa discutere i dirigenti napoletani («ogni volta ce ne andiamo da Milano con qualche rammarico») Zola spiega: «Rossi mi si è messo davanti, mi sembra che mi abbia fatto fallo. Ma a giudicare da come ha reagito sembra che il fallo l'abbia subito». Anche Fabio Capello non vuol parlare di arbitri. Oggi accetta tutte le decisioni. È contento di poter spiegare le sue mosse sulla scacchiera milanista, perché alla fine gli andata bene. Sapeva che era una partita difficile, sapeva che il Napoli era in ottima forma, ma ce l'ha fatta. E come dice Nava «questo risultato sarà un buon viatico per i prossimi impegni».

DARIO CECCARELLI

MILANO. All'ultimo respiro. Milan-Napoli è un istantanea: Gullit che esce dal campo con la maglia a brandelli. In quella maglia strappata c'è tutto il senso di una partita ad alta tensione agonistica che regala emozioni come un toboggan impazzito. Non c'è ordine, saltano tutti gli schieramenti tattici e soprattutto rischia di saltare il Milan che, dopo il primo tempo, si ritrova sotto di due gol. Un Milan lento, fiacco, quasi irrimediabile, che offre il fianco e il petto alle affilate lame di Careca, Zola e Policiano. Sotto di due gol, con l'inquietante prospettiva di inanellare la seconda sconfitta consecutiva in casa, la squadra di Capello vive un momento il più accigliato della curva gli avrebbe accreditato. Fuori Papin, quasi inesistente, e dentro Massaro. Inoltre, viste le

gravi incertezze della difesa, Capello rimescola ulteriormente le carte: Maldini al centro, a fianco di Baresi, e Nava sul fianco destro. Rivolgimenti anche a centrocampo: Rijkaard, lento e opaco, si porta a dar man forte a Gullit mentre Evani (subarinato a Eranio, non tutti gli schieramenti tattici e soprattutto rischia di saltare il Milan che, dopo il primo tempo, si ritrova sotto di due gol. Un Milan lento, fiacco, quasi irrimediabile, che offre il fianco e il petto alle affilate lame di Careca, Zola e Policiano. Sotto di due gol, con l'inquietante prospettiva di inanellare la seconda sconfitta consecutiva in casa, la squadra di Capello vive un momento il più accigliato della curva gli avrebbe accreditato. Fuori Papin, quasi inesistente, e dentro Massaro. Inoltre, viste le

Tutto facile per la squadra di Scala Tentata aggressione a Borgonovo

Passeggiata al mare con reti al seguito

PESCARA-PARMA 0-2

PESCARA: Marchioro 5,5, Sivebaek 5,5, De Julis 6, Dunga 6,5, Mendy 5, Nobile 5, Compagno 6, Ceredi 6, Borgonovo 4 (46' Aureli 6), Palladini 6, Massara 5 (70' Epifani sv). (12 Savorani, 13 Rosone, 16 Martorilla).
PARMA: Ballotta 6,5, Benarrivo 6,5, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 6,5, Matarrese 6, Hervatin 6 (66' Pizzi sv), Pin 6, Osio 6, Brolin 6,5, Asprilla 6 (71' Ferrarini sv). (12 Ferrari, 13 Donati, 14 Pulga).
ARBITRO: Bettin 6.
RETI: 3' Matarrese, 45' Brolin.
NOTE: angoli 5-1 per il Pescara, ammoniti Mendy e Brolin, spettatori 13.193, incasso 401.552.666.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDIRI

PESCARA. Prove generali di trasmissioni riuscite: il primo atto per costruire il risultato, un altro di accademia per amministrarlo e poi, alla fine, pure un po' di passerella, con tanto di applausi, che non guasta. Il sabato del Parma in gita in terra d'Abruzzo dice questo: e dice anche che Madrid, dove la banda di Scala è attesa martedì dall'Atletico per la semifinale di andata di Coppa delle Coppe, fa meno paura. Gli omalismi concavano da questa trasferta di Pescara una verifica della situazione in vista della kermesse europea e una vittoria per proseguire la scalata in campionato. Il 2-0 suona come risposta positiva su tutti i fronti. E come ennesima perdita di un girone di ritorno in cui il Parma ha cambiato marcia e, in attesa dei risultati di oggi, è la squadra leader dopo il giro di boa. Con quello di ieri, fanno sei i risultati buoni di fila. Complimenti. E complimenti anche al pubblico pescarese, che rischia in maniera civile la sua squadra, ormai allo sbando, ma trova il tempo di applaudire gli avversari, impegnati subito dopo la fine della gara nel consueto allenamento defaticante.

Se qualcuno si attendeva altri messaggi da questa partita, è stato un pomeriggio spreco. Non aveva catturato l'aria di esultanza di quelle partite da album dei ricordi. Il Parma, tanto per intenderci, ha lasciato ai box Melli, Zoratto, Cuoghi e Grun. Un pomeriggio da spettatori, in vista della notte di Madrid. E a proposito di «guardare» e spagnoli una segnalazione: in tribuna c'era un osservatore dell'Atletico, Ruben Cano. Quanto al Pescara, l'esordio in casa di Zucchini, nocchiero di ventura al posto di Galeone, è stato un fiasco colossale. Ma dare la colpa a questo debuttante con la faccia raggrinzita dai chilometri spesi in un'onesta carriera da centrocampista spaccapenna, sarebbe ingeneroso. La verità è un'altra: il Pescara non è una squadra da serie A. Ci sono giocatori scoppiati, come il senegalese Mendy e il danese Sivebaek. Altri sono in crisi nera, come Borgonovo, replicante mal riuscito di un tempo attaccante che fu (all'uscita dalla stadio un gruppo di tifosi ha tentato di aggredirlo, lo ha salvato il padre di Compagno). Altri sono semplicemente degli intrusi: la serie A è per molti, ma non per tutti.

La squadra di Trapattoni in difficoltà con i friulani. Peruzzi infortunato non giocherà in Coppa. Annullato un gol a Balbo

Alla Signora ora non resta che l'Europa

UDINESE-JUVENTUS 0-0

UDINESE: Di Sarneo 6, Pellegrini 6, Orlando 6; sensini 6,5, Calori 6, Desideri 6, Nava 6, Rossitto 6, Balbo 6, De Luca 7 (dal 78' Czachowski sv) Branca 6,5 (dal 64' Marronaro 6). 12 Di Leo 13 Mandorlini 15 Mariotto
JUVENTUS: Peruzzi 6 (dal 88' Rampulla sv), Carrera 6, Marocchi 5, Dino Baggio 5, Kohler 6, Julio Cesar 5,5, Conte 5, Platt 5, Viali 5, Roberto Baggio 5, Di Canio 5 (dal 57' Torricelli 5,5), 13 De Marchi 15 Galia 16 Ravanello
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli 5
NOTE: Calci d'angolo 5 a 2 per l'Udinese. Ammoniti Branca, Conte, Balbo, Kohler, Calori. Spettatori paganti 13.510 per un incasso di 741.750.000, abbonati 11.814 per un rateo di 370.320.000.

pattoni ha ottime individualità in ogni reparto, capaci di risolvere la partita in ogni momento. Libera interpretazione del suo pensiero: «Se i bianconeri torinesi giocano così male anche martedì non facciamo un solo boccone. Come avranno fatto ad arrivare tanto avanti in Coppa - Uefa. - Si sono fatti schiacciare da una squadra che lotta per la salvezza». Allo stadio Friuli la Juve è stata ancora una volta un disastro. Completo. Per 90 minuti è risultata in balia dell'Udinese. È stata costretta a difendersi, a volte con grande affanno. S'è salvata solo per la bravura di Peruzzi e per qualche imprecisione dei padroni di casa. Certo, la squadra di Trapattoni

pensava soprattutto al match di Coppa Uefa col Paris Saint Germain. Ma questo non è certo sufficiente a giustificare una prestazione tanto scandalosamente abulica. A centrocampo Platt, Conte, Dino Baggio non hanno mai saputo impostare una manovra decente. Limitandosi a interdizioni affannose, appoggi laterali e lanci talmente scolastici da esaltare i dirimpettai Dell'Anno, Rossitto, Mattei e Sensini. La difesa ha vivacchiato sulla grinta di Kohler e Carrera e su Peruzzi. Gioco sulle fasce: zero. Manovre d'attacco: zero. Viali e Roberto Baggio hanno vagato per il campo per 90 minuti come fantasmi (augurandosi solo che la partita si chiudesse il più

presto possibile. In 90 minuti la Juve ha tirato in porta (si fa per dire) due volte. Nella prima occasione Roberto Baggio ha appena sporcato i guanti di Di Sarneo. Nella seconda Dino Baggio ha impegnato il portiere friulano, ma su punizione. Il pubblico ha fischiato la «Signora» che ha salvato la pelle solo grazie ad una svista dell'arbitro Cinciripini che ha annullato un gol a Balbo per offesa, quando invece l'argentino era tenuto in gioco da Marocchi. La partita di Udine non fa altro che confermare la pessima stagione della Juve. Una squadra allo sbando senza idee e senza nerbo. Il pareggio del Friuli finirà anche per peggiorare la posizione di classifica, quindi diminuire le

chance per un posto in Uefa nella prossima stagione. Trapattoni si arrampica sugli specchi per trovare un brandello di giustificazione alla pessima prestazione dei suoi: «Erano stanchi per il derby col Toro e delusi per l'eliminazione dalla Coppa Italia. In più pensavano alla partita di martedì col Paris Saint Germain. Bisogna capirlo. No, i bianconeri non sono susubibili. Non è possibile che la Juve continui a trascinarsi per tutti i campi d'Italia accumulando sempre e solo figuracce. A complicare ulteriormente le cose per Trapattoni in vista del match di Coppa è l'infortunio occorso a Peruzzi: risentimento all'adduttore» della coscia destra.

Martedì potrebbe non esserci. Applausi e complimenti per l'Udinese. La squadra di Bigon ha lottato, corso e giocato per 90 minuti, cercando la vittoria con grande determinazione. Ha avuto un paio di limpide occasioni da gol. Le ha sbagliate e recrimina. Ma l'obiettivo salvezza è più che mai a portata di mano. Dell'Anno è stato il migliore in campo. Voti velocistiche notevoli, cambio di passo e lancio lungo da campione: l'ex laziale si conferma come uno dei maggiori protagonisti del campionato. L'inter l'ha già bloccato. Bagnoli gongola perché con lui il mosaico di centrocampo è davvero ok.

SERIE A 26 GIORNATA V. ORE 18:00

BRESCIA-ANCONA
Landucci 1 Nista
Negro 2 Sogliano
Rossi 3 Lorenzini
De Paolis 4 Pecoraro
Paganin 5 Mazzarano
Bonometti 6 Glonek
Sabau 7 Lupo
Domeni 8 Bruniera
Radicioni 9 Agostini
Hagi 10 Ottari
Giunta 11 Vecchiola
Arbitro: Arena di Ercolano
Vettore 12 Micillo
Marangon 13 Fontana
Brunetti 14 Centofanti
Piovanelli 15 Caccia
Schenardi 16 Bertarelli

CAGLIARI-GENOA
Ielipo 1 Spagnolo
Napoli 2 Caricola
Festa 3 Fortunato
Bisoli 4 Ruotolo
Firicchio 5 Torrente
Pusccheddu 6 Signorini
Moriero 7 Van't Schip
Cappioli 8 Bortolazzi
Francescoli 9 Onorati
Mattoli 10 Skuhravy
Oliveira 11 Panucci
Arbitro: Boggi di Salerno
Dibitonto 12 Tacconi
Herrera 13 Collovati
Villa 14 Fiorino
Sanna 15 Branc
Crittini 16 Iorio

FOGGIA-ATALANTA
Mancini 1 Ferron
Petrescu 2 Porrini
Caini 3 Codispoti
Di Biagio 4 Bigliardi
Di Bari 5 Almeria
Bianchini 6 Montero
Roy 7 Rombaud
Seno 8 Bordin
Bresciani 9 Ganz
De Vincenzo 10 Perrone
Koljivanov 11 Minaudo
Arbitro: Cesari di Genova
Bacchini 12 Pinato
Grassadonia 13 Valentini
Fornaciari 14 Magoni
Nicoli 15 De Agostini
Mandelli 16 Rodriguez

La classifica
Milan 42 Cagliari 26
Inter 33 Napoli 25
Parma 30 Udinese 23
Lazio 29 Fiorentina 22
Sampdoria 28 Foggia 22
Torino 28 Genoa 21
Juventus 28 Brescia 19
Atalanta 27 Ancona 15
Roma 26 Pescara 12

Prossimo turno
Sabato 10-4-93 / ore 16
Ancona-Roma
Atalanta-Pescara
Fiorantina-Brescia
Genoa-Udinese
Inter-Milan
Juventus-Torino
Lazio-Foggia
Napoli-Sampdoria
Parma-Cagliari

SERIE B

(28ª giornata)
Ascoli-Cremonese: Pellegrino
Bari-Venezia: Dinelli
Bologna-Pisa: Conocchiarri
Lucchese-Reggiana: Borriello
Modena-Lecce: Trentalange
Monza-Cosenza: Rosica
Padova-F. Andria: Chiesa
Piacenza-Spal: Brignoccoli
Taranto-Ternana: Fucci
Verona-Casena: Quartuccio

Prossimo turno (10-4-93)
Bari-F. Andria: Cosenza-Bologna; Cosenza-Modena; Cremonese-Taranto; Lecce-Verona; Pisa-Padova; Reggiana-Ascoli; Spal-Monza; Ternana-Piacenza; Venezia-Lucchese.
Classifica
Reggiana 41; Cremonese e Lecce 35; Cosenza e Ascoli 33; Piacenza e Padova 31; Venezia e Verona 30; Bari 28; Pisa 27; Cosenza 25; Modena 24; Spal 23; Monza, Bologna e F. Andria 22; Lucchese 21; Taranto 15; Ternana 12.

SERIE C

Girone A
Alessandria-Carpi; Arezzo-Ravenna; Carrarese-Spezia; Chievo-Vis Pesaro 1-1 (giocata ieri); Empoli-Siena; Palazzolo-Como; Pro Sesto-Vicenza 0-1 (giocata ieri); Samb-Massese; Triestina-Lefte.
Classifica. Ravenna 38; Vicenza 37; Empoli 34; Triestina 32; Como 30; Pro Sesto e Chievo 28; Vis Pesaro 27; Lefte 26; Massese 25; Sambenedettese e Carrarese 23; Palazzolo, Alessandria, Siena e Spezia 22; Carpi 21; Arezzo 12.

Girone B
Avellino-Lodigiani; Casertana-Perugia; Chieti-Noli; Giarre-Catania; Ischia-Barletta; Palermo-Salerntina; Potenza-Messina; Reggina-Casertano; Siracusa-Aci-reale.
Classifica. Palermo 36; Perugia e Salerntina 33; Aci-reale 32; Avellino e Giarre 30; Casertana e Catania 29; Barletta 25; Casertano 24; Lodigiani, Reggina e Messina 22; Noli 21; Potenza, Siracusa e Ischia 20; Chieti 18.
Potenza e Chieti 1 partita in meno.

SERIE D

Girone A
Aosta-Tempio; Lecco-Fiorenzuola; Novara-Mantova; Olbia-Oltrepo; Pavia-Varese; Pergocrema-Ospiatele; Solbiatese-Casale; Suzzara-Giorgione; Trento-Centese.
Classifica. Mantova 34; Fiorenzuola 31; Lecco 30; Giorgione 27; Novara e Centese 26; Solbiatese 27; Varese 26; Casale e Olbia 25; Trento 23; Pavia 21; Ospiatele 20; Aosta 19; Tempio 18; Suzzara 17; Pergocrema 16; Oltrepo 15.
Girone B
Avezzano-Civitavecchia; Cecina-Vastese; Cerveteri-Montevarchi; Francavilla-B. Lugo; Gualdo-Viareggio; Pistoiese-Prato; Poggibonsi-Ponsacco; Pontedera-Fano; Rimini-C. di Sangro.
Classifica. Pistoiese 32; Castel di Sangro 31; Cerveteri e Viareggio 30; Rimini 29; Prato 28; B. Lugo e Ponsacco 26; Montevarchi 25; Pontedera, Poggibonsi, Civitanovese e Vastese 22; Gualdo 20; Francavilla 18; Avezzano 17; Cecina 16; Fano 14.
* 3 punti di penalizzazione.

Girone C
Akrageg-Licata; Astrea-Trani; Bracciano; Savona; Catanzaro-Monopoli; Formia-Sanguiseppe; Leonzio-Torris; Matera-V. Lametia; Molfetta-Juve Stabia; Sora-Altamura.
Classifica. Juve Stabia 32; Sanguiseppe 31; Matera e Leonzio 29; Formia e Vigor Lamezia 27; Trisuri e Monopoli 25; Molfetta e Sora 24; Catanzaro e Trani 23; Bracciano, Savona e Akrageg 22; Licata 20; Astrea 17; Altamura 9.

SERIE D

Sci nordico. Maurizio De Zolt ha conquistato il 2° posto nella 30 chilometri dei Giochi di Kvitfjell alle spalle di Smirnov mentre, fra le donne, Manuela Di Centa ha conquistato un altro secondo posto nella 10 km, preceduta dalla Egorova.

Tennis 1. Novacek-Medvedev sarà la finalissima del torneo di Estoril. Il ceco ha battuto Gustafsson per 6-4; 6-4; mentre l'ucraino ha mandato ko lo spagnolo Sanchez con il punteggio di 6-4; 6-2.

Tennis 2. L'israeliano Amos Mansdorf ha battuto Jim Courier nel torneo di Osaka con il punteggio di 7-5; 7-6. L'altro finalista è Michael Chang che in tre set (6-2; 3-6; 6-3) ha avuto la meglio su Simina.

Fantozzi ko. Il play della Virtus Roma si è infortunato ieri al ginocchio destro procurandosi una distorsione. Rimarrà fermo almeno quindici giorni.

Rugby anticipato. Il Chamo Mediolanum Milano ha battuto in casa l'Anatoli Catania con il punteggio di 54 a 18. Questo il programma degli incontri di oggi (ore 16): Scavolini-Lloyd Ialco; Sparta Informatica-Panto; Simod-Bilboa; Delicuz-Record Cucine; Benetton-Fly Floi.

Atletica. Il keniano Tanui ha stabilito ieri a Milano il nuovo record del mondo sulla distanza della mezza maratona (km 21.097) con il tempo di 59'47".

Volley, novità europee. Il club italiani impegnati nelle Coppe europee entreranno in lizza soltanto nel mese di gennaio, a partire dal terzo (Coppa campioni) e quarto turno (Coppa Confederale e Coppa delle Coppe).

Ippica. Il Grand national, la corsa più spettacolare e massacrante dell'ostacolo mondiale è stata annullata ieri a Londra in seguito ad una serie di spettacolari quanto drammatici episodi: 2 false partenze con «incidenti» fra cavalli.

Pallavolo. Nell'anticipo dei quarti di finale dei play off ieri il Messaggero di Ravenna ha seccamente battuto per 3 a 0 la Gabbica di Montichiari.